

VITA DI COMUNITA'

Il Vangelo ci illustra il modo di gestire i nascenti conflitti nella comunità. La prassi proposta da Gesù è piena zeppa di buon senso: discrezione, umiltà, delicatezza verso chi sbaglia,, lasciandogli il tempo di riflettere, poi l'intervento di qualche fratello, infine della comunità. Quanto siamo lontani da questa prassi evangelica!

Se noi discepoli del Misericordioso, non sappiamo avere misericordia, chi mai ne sarà capace? Se coloro che hanno avuto il cuore riempito dalla nostalgia di Dio non sanno cogliere dietro ogni errore un percorso verso la pienezza, chi ne sarà capace?

A CAVOUR

OGGI : Messa all'ABAZIA, nella festa di S. Maria . ore 10.30

MARTEDI' : MESSA nella cappella di BABANO, nella festa
Del NOME di MARIA : ore 20.30

DOMENICA : Messa a CAPPELLA del BOSCO ,nella festa
della Natività di Maria , ore 11.30

**LUNEDI' 18, ore 20.30 : Facciamo nascere un gruppo
CARITA' !!!!**

A VILLAFRANCA

OGGI : Giornata della CARITA'

Ore 17 : Messa a S. NICOLA

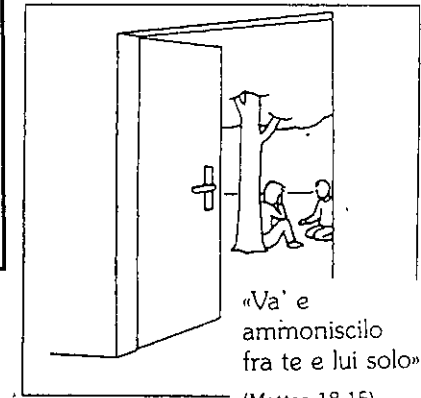
SABATO : Matrimonio :ore 15

CORALE alla Maddalena (ore 21)

DOMENICA ; Matrimonio (ore 11.30 alla Maddalena)

**** Le Messe di sabato 23 e domenica 24, saranno
tutte nella Chiesa della Maddalena!**

DOMENICA XXIII^a t. ordin.



Ez. 33, 7-9: Ti ho costituito sentinella
Rom. 13, 8-10 : Il debito della carità
Mt. 18, 15-20: La correzione fraterna

LA RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DEL FRATELLO

* Le tre letture di oggi sviluppano un unico tema: *come dobbiamo rapportarci agli altri, quando per siamo che l'altro sia in colpa.*

La responsabilità per l'altro, Paolo la spiega e la riduce ad un unico termine: **l'amore**. Vuol dire che il gesto di correzione reciproca ha senso solo se è un gesto di amore, cioè solo se nell'altro vedo innanzitutto una persona, e non l'astratta contraddizione alle mie idee, alle mie scelte, e poi conclude: *"L'amore non fa alcun danno al prossimo"*, ricordando che *"l'altro"* e *"il prossimo"* sono, in pratica, tutti gli uomini.

Il brano evangelico fa parte del *"discorso ecclesiastico"*, una serie di indicazioni di tipo comunitario. Oggi ci ricorda che la riconciliazione fraterna, mentre presuppone la disponibilità al perdono, intende anche togliere, con la conversione, l'eventuale scandalo che danneggia i piccoli nella fede.

Di fronte al peccato del fratello, ci deve essere da una parte il perdono illimitato e dall'altra il tentativo di convertire il peccatore.

Nel testo evangelico abbiamo l'invito a ricercare a tutti i costi l'unità e l'accordo col fratello, mettendo in atto ogni tentativo di dialogo e di chiarimento.

Questa ricerca a tutti i costi della riconciliazione con l'altro parte dalla consapevolezza che tutti siamo peccatori, quindi sullo stesso piano, nessuno su un gradino più elevato.

Tutti siamo inoltre accomunati nel medesimo bisogno di misericordia. La sincerità del perdono e l'amore che lo rende autentico, trovano così saldezza ed efficacia evangeliche.

Ogni credente ha il dovere di correggere il proprio fratello quando sbaglia, come anche ognuno ha il diritto a essere perdonato.

FACCIAMO IL PUNTO SULL' EUCARISTIA

MESSA E VITA (2)

" La Messa celebra la vita" Che cosa significa?

.Nessuno ha pensato di celebrare la vita; vi ha pensato però Iddio.

La Messa celebra la vita, cioè celebra la vita come un passaggio, come crescita: è la logica del mistero pasquale: La Pasqua che ha segnato la storia dei secoli passati, ancor prima di Gesù, significa appunto *passaggio*

Chi non sa che ogni passaggio e ogni crescita avviene nel dolore, nel distacco? Infatti si tratta di andare oltre; quando si raggiunge una nuova meta si deve lasciare dietro qualcosa che ci è caro. L'adolescente che opera il suo passaggio crescita verso la giovinezza ha gli occhi scintillanti, perché un ideale nuovo lo rapisce, ma c'è sul suo volto anche un velo di tristezza perché deve lasciare modi di essere e di vivere che gli erano cari.

La MESSA celebrando il mistero pasquale dell'amore perenne del Dio vivente, guida a celebrare la vita in un moto di crescita e di passaggio.

Anche se tutta l'evocazione del mistero che avviene sull'altare si rivolge all'opera di amore del Padre che in Gesù ha fatte nuove tutte le cose, sarebbe errore grave

vedere la Messa come semplice commemorazione dell'antica Cena del Signore e del suo Calvario; essa è come il sole di quel venerdì santo che si oscurò alla sua morte in croce , ma torna oggi a darci quello che ci è necessario per la vita.

Pure chi partecipa alla celebrazione della Messa porta in sé fermenti sempre nuovi di vita, saranno gioie, problemi nuovi, speranze sopite, incertezze per il domani. .Egli rimane nel tempo il rappresentante visibile di una realtà che Dio stesso, incarnandosi ha fatto sua. Avviene dunque nella Messa una forma di sposalizio protagonista della storia.

L'uomo non dovrà affannarsi su quello che deve dire o come allineare i suoi problemi,, egli dovrà soltanto prestare a Dio la sua esistenza. Sarà Dio ad operare in lui, come l'uomo stesso non sa. Avviene così, la celebrazione della vita con Dio protagonista nel suo mistero

" *La Messa celebra la vita*". Infatti nulla è più fondamentale della vita, per l'uomo ma lo è pure per Dio. Infatti se ci chiedessimo: "*Che cosa sta maggiormente a cuore a Dio ?*" subito dovremmo dire: la vita.

Egli aspira soprattutto a poter comunicare la sua vita.

E' questo il suo disegno divino realizzato in Gesù, cioè "*vita divina fatta carne umana*"

Quello che egli maggiormente andava ripetendo anche agli zelanti che aspiravano solo a vedere

miracoli ,era di poter offrire loro la sua vita divina; infatti chiedeva loro con amarezza: "*Perché non venite a me per avere la vita?*"

E dopo la sua avventura terrena tra noi, trovò il modo di continuare a dare la sua vita: ecco l'EUCARISTIA, come celebrazione della vita.

La si celebra come valore fondamentale che all'uomo pare sfuggire, ma che Dio viene a assicurare. Dio dice ad ognuno che partecipa alla liturgia eucaristica:

" *Rasserenati, io sono morto per te e oggi ti chiamo a rivivere con me quell'avvenimento, perché tu con me acquisti la certezza di essere nella risurrezione*"

Perciò la Messa celebra la vita non solo perché si esprime in canti, in tono festante, ma perché assume tutte le nostre incertezze e le compone in Colui che si assicura la vita per sempre.

IN PRATICA

* Nei tuoi momenti di delusione (tradimenti, malattie, vecchiaia) "buttati" nella Messa per ricevere il supplemento di vita di cui abbisogni

* Quando un tuo caro muore, ritrovalo nella Messa e in quelle Messe che farai celebrare per lui.